

Difficile equilibrismo di De Gaulle per conciliare la sua politica fallimentare con la distensione

In 12ª pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 296

DOMENICA 25 OTTOBRE 1959

SVOLGENDO LA RELAZIONE POLITICA AL CONGRESSO DELLA DC

Moro si schiera col centro-destra e viene attaccato dai fanfaniani

Apprezzamenti per il M.S.I., polemica col centro laico, invito al P.S.I. perchè passi all'anticomunismo, politica estera antidistensiva - Generiche e inconsistenti dichiarazioni programmatiche - Iarità per Togni

Una prima chiarificazione

(Da una dei nostri inviati)

FIRENZE, 24. - Una prima clamorosa « chiarificazione » c'è già stata in questo drammatico congresso d.c. grazie alla chiarezza della relazione del segretario politico uscente, on. Aldo Moro. Una relazione che prospetta una piattaforma politica sulla quale possono facilmente confluire tutte le forze di centro e di destra interne ed esterne al partito d.c. « Una relazione « dorotea » e governativa. La posizione intermedia che alcuni attribuiscono a Moro non esiste o, se esiste, si affida ad elementi marginali connessi alla personalità sfuggente e alle attitudini diplomatiche dell'uomo.

«dorotee», il loro estendersi fino alla destra interna ed esterna, la partecipazione di Moro a queste posizioni. Ciò spiega anche come Moro ha tralasciato la questione dei « franchi tiratori », con una aspra deplorazione morale, ma negando ad essa ogni significato politico da cui trarre conseguenze contro la destra del partito. E spiega l'attacco rivolto invece a Fanfani per ciò che riguarda la demarcazione interna del partito e le posizioni personali di potere che la violano.

L'attacco ai « franchi tiratori » ha suscitato ancora una volta una vivacissima manifestazione pro-fanfania mentre Moro parlava; ma forse i manifestanti non si accorgevano che quella che veniva loro fatta da Moro era una magra, elementare concessione. Sul piano congressuale, la posizione assunta da Moro dovrebbe a rigore di logica indurre le forze antidirezionali ed antigovernative ad escludere ogni possibilità di compromesso. I primi commenti, sia fanfaniani, sia degli altri gruppi di opposizione, sono stati infatti nettamente negativi ed a volte nettamente polemici come nel caso dei giovani. La linea di Moro dà anzi a Fanfani ed a tutti i gruppi antidirezionali l'occasione di qualificarsi, se sono capaci di farlo, e di chiamare il congresso ad una scelta politica. Direi che li obbliga a farlo. Uno degli ultimi discorsi della giornata, quello di Bonanni, è stato in effetti di questo carattere. Ma sarà data fino in fondo una battaglia di questo genere, ci sarà una piena chiarificazione, programmatica e politica, anche da questa parte come c'è stata da parte do-

rotea? Oppure lo strumentalismo anticomunista e la concezione escludente e monopolistica del potere che agita quasi tutta la Dc, rappresentarono ancora il terreno della confusione, dell'inganno e del compromesso?

La cronaca (Da uno dei nostri inviati) FIRENZE, 24. - Con la relazione del segretario politico Moro, il Congresso democristiano è entrato stamane nel vivo del dibattito. Il discorso è durato tre ore e mezzo. Moro l'ha iniziato palesemente emozionatissimo, e nei primi dieci minuti, quando ha parlato della crisi attraversata dalla Dc, si è più volte asciugato le lacrime che gli colavano abbondantemente dagli occhi. Poi ha ripreso fiato; ha affermato che le condizioni politiche italiane, data la forza del Pci e il proliferarsi di convergenze coi comunisti, non consentono alternative democratiche. Quindi è necessaria una Dc forte e unita.

LA D.C. - Al partito Moro ha dedicato la prima parte della relazione. Il partito ha bisogno di un gruppo dirigente che sappia imprimergli una linea unitaria, al di fuori tuttavia di ogni sopraffazione; e le correnti non devono trasformarsi in partiti nel partito, con propri apparati (queste battute hanno avuto un sapore antifanfania). Per la nomina delle cariche direttive bisogna mantenere il sistema maggioritario con il panache, che assicura il rispetto delle minoranze; la proporzionale cristallizzerebbe le posizioni e frantumerebbe il partito. Nella direzione, comunque, tutte le tendenze devono essere rappresentate.

IL GOVERNO - Moro ha dato la misura del suo trasformismo e della sua capacità di equilibrista. Chi si attendeva da lui una riserva esplicita nei confronti del governo Segni e una differenziazione dagli altri esponenti del gruppo doroteo, ha dovuto ricredersi. La fine del centrismo è stata provocata dalla tendenza del Pci e del Psdi da una parte e del Pli dall'altra, ad assumere una propria caratterizzazione. Per questo, dopo la crisi sui patti agrari, si è giunti al monocolore di Zoli. Il programma fanfaniano del 25 maggio rappresenta lo sforzo della Dc di caratterizzarsi a sua volta. Moro ha ricordato (tra gli applausi dei delegati fanfaniani) che la formula di governo bipartito adottata dopo le elezioni era stata approvata alla quasi unanimità fra gli operatori economici del governo Fanfani era fondato sulla speranza di « allargare a sinistra le basi della democrazia », però ricuadrava sempre nell'« area de-

La campagna per il tesseramento e per il reclutamento al Pci per il 1960 è aperta. Le nostre organizzazioni, che l'imminente Comitato Centrale del partito chiamerà alla preparazione del IX Congresso nazionale, sono impegnate a procedere senza indugi nell'azione volta a rinnovare l'adesione degli iscritti e a conquistare nuovi militanti al partito che lotta, come avanguardia cosciente e organizzata della classe operaia e delle masse popolari, per un rinnovamento democratico e socialista dell'Italia e per il trionfo degli ideali comunisti.

La campagna per il tesseramento e per il proselitismo al Pci si inizia in una situazione nuova, quando milioni di italiani sono spinti dai grandi avvenimenti internazionali e dalle vicende politiche del nostro Paese, a profondi ripensamenti e a coraggiose correzioni di vecchi e non giustificati giudizi. Appaiono ormai evidenti le menzogne che per anni hanno avvelenato l'animo di tanta parte del popolo, e gli ingannati si rivolgono sdegnati contro coloro che li hanno traditi con una campagna antisovietica e anticomunista che rivela il suo contenuto falso e reazionario. I fatti dimostrano che i comunisti combattono per la pace tra i popoli e per far avanzare l'umanità liberata dallo sfruttamento e dalla ignoranza, sulla via del progresso e del benessere.

Mentre avanza, tra ostacoli e ritardi e contro la ostinata resistenza dei gruppi imperialisti più arrabbiati, il processo per giungere alla fine della guerra fredda e all'instaurazione tra i sistemi sociali e politici diversi di un regime di competizione pacifica, più rapido si compie nell'animo delle persone oneste e intelligenti un profondo mutamento, e si aprono le menti alla comprensione dei fatti nuovi e delle nuove prospettive di pace e di progresso che hanno provato, anche con le storiche conquiste della scienza sovietica, la superiorità del comunismo.

Vanno cadendo, sotto la spinta dei fatti, le barriere delle prevenzioni anticomuniste, che hanno finora ostacolato milioni di lavoratori e di tutti i democratici. Una nuova possente spinta al progresso sociale e civile, contro le ostinate resistenze delle forze del monopolio, clericali e reazionarie, viene dal popolo che lavora, dalla classe operaia, dai contadini, dagli artigiani, dai commercianti, dagli impiegati, dagli intellettuali, da tutti gli italiani che sentono oggi imperiosa l'urgenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, per trarre l'Italia dalle attuali avvilenti condizioni di arretratezza e riportarla, col lavoro e colla istruzione assicurati per tutti, al passo della moderna civiltà.

Crolla un ponte dell'Autostrada del sole



BARBERINO DI MUGELLO - E' crollata ieri una arcata del grande ponte dell'Autostrada del Sole, alto circa 47 metri in costruzione in località Ponte del Molinuccio. Nel crollo sono rimasti travolti e uccisi quattro operai mentre altri sono rimasti feriti. Nella telefoto: una veduta generale del disastro. (In seconda pagina il nostro servizio)

IL MINISTRO ITALIANO DEL COMMERCIO RIENTRA DALL'U.R.S.S. MARTEDI'

Nuovi colloqui con Zorin e Borisov concludono la missione di Del Boca

A PROPOSITO DEL VIAGGIO DI GRONCHI

La grande paura

Su tre argomenti sembra incentrata la polemica - ormai neppure più tanto cauta - dei veduti della guerra fredda contro il viaggio di Gronchi a Mosca. E tutti e tre, danno la misura della degradazione alla quale questi gruppi hanno condotto la politica estera italiana. Il primo argomento - affacciato dall'agenzia di Pella, ripreso dai liberali e ieri da Pacini - è quello della « irresponsabilità » costituzionale del Capo dello Stato, che non dovrebbe avere idee politiche sue, ma solo quelle del governo. Giustamente, questo è il punto critico della discussione. Ma la politica estera ha dato il tocco finale. Che cosa pensare di un gruppo dirigente come quello d.c. che, ancora oggi, attraverso la parola di Moro, definisce l'aggressione di Suez una « operazione incompiuma », elogia Dulles, definisce gli sviluppi internazionali degli ultimi anni come « una strana parabola » misteriosamente sfociata nel colloquio Eisenhower-Krusciov? La svolta internazionale che lascia l'Italia a guardare e inerte, la Dc che si trova del tutto impreparata a comprendere le ragioni di fondo e ad affrontarle sia sul piano internazionale, sia sul piano interno, dove l'anticomunismo viene ribadito come unico possibile effetto della distensione mondiale. Basti dire che il viaggio di Gronchi non è stato neppure menzionato!

Ringraziamento per l'invito a Gronchi Positivi risultati sulle questioni discusse

MOSCA, 25. - Il ministro del commercio estero, on. Dino Del Boca, ha concluso la sua missione nell'Urss con due nuovi colloqui con i vice ministri degli esteri, Zorin e Borisov. In entrambi gli incontri, viene riferito da fonti italiane, è stato fatto il punto sullo stato dei rapporti italo-sovietici, e nella fase attuale si precisano in un miglioramento e alcune prospettive interessanti. 1) La possibile visita nell'Urss del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, « la attesa di ulteriori comunicazioni da Roma è stato espresso dall'incaricato di affari a Mosca, Franco Bonmous, al ministro degli esteri sovietico, il ringraziamento italo-sovietico, al quale sarà risposto possibilmente in forma ufficiale ». 2) Accordo sui prigionieri di guerra e sui dispersi. « Era questa indubbiamente la condizione preliminare inderogabile a qualsiasi sviluppo delle relazioni dei due paesi, sgombrando il terreno da dolorosi risentimenti. In assoluta dignità, l'intesa è stata realizzata, tenendo obiettivamente conto della situazione, a 15 anni dalla fine della guerra, e impegnando le organizzazioni della Croce Rossa dei due paesi a proseguire nella ricerca dei dispersi ». 3) Accordo culturale. « I negoziati sono stati impostati in seguito alle premesse poste per via diplomatica, in guisa da garantirne un positivo successo per gli scambi nei diversi campi della cultura ». 4) Relazioni economiche e l'intercambio italo-sovietico - che ha raggiunto i cento miliardi di lire nel

UFFICIALMENTE AMMESSO DAGLI STATI UNITI

Partono dalla Florida gli aerei contro Cuba

Nuova incursione sull'Avana - Domani la manifestazione popolare per la riforma agraria

L'AVANA, 24. - Una nuova incursione aerea è stata effettuata ieri sera sulla capitale cubana. Gli apparecchi « sconosciuti » - provenienti ancora una volta dal territorio degli Stati Uniti - si sono limitati questa volta a lanciare manifestini propagandistici che invitano la cittadinanza a ribellarsi al governo di Fidel Castro. Il governo americano ha frattanto ammesso che le criminali incursioni provengono effettivamente dal territorio statunitense: infatti la polizia federale (Fbi) è stata autorizzata a comunicare che le « sue indagini », disposte in seguito alla protesta cubana presso il governo di Washington dopo le incursioni cubane, hanno permesso di stabilire che uno dei voli « propagandistici » è stato organizzato e diretto dall'ex maggiore dell'aviazione cubana Pedro Diaz Lanz, il quale fu da Cuba recentemente espulso per rifiuto negli Stati Uniti. Il Federal Bureau of Investigation ha dichiarato che gli apparecchi comandati dal Diaz Lanz partirono dal territorio della Florida. L'ammissione del Fbi è estremamente grave, anche se la responsabilità delle incursioni viene gettata sull'ex ufficiale cubano e sui suoi accoliti, essa conferma che negli USA i nemici del regime cubano, tanto i transfughi dell'insurrezione contro Batista, quanto i criminali che furono al servizio del dittatore, godono non solo della massima libertà ma anche della evidente protezione e dell'appoggio di ambienti ufficiali e di loro consentiti di poter impunemente organizzare attacchi aerei contro il loro paese. In tutto il paese si vanno innalzando organizzazioni di manifestazioni di lunedì prossimo durante le quali braccianti e operai chiederanno al governo di difendere la libertà e la sovranità dell'isola e di accelerare il processo della riforma agraria. I servizi di polizia annunciano che quaranta persone sono state arrestate oggi alla periferia dell'Avana, sotto l'accusa di « essersi dedicate ad attività antirivoluzionarie ». Fra gli arrestati si trovano alcuni militari.

Un telegramma ai partigiani della pace francesi

Il compagno Vello Spano a nome del Comitato italiano della Pace ha inviato un telegramma di saluto e di plauso ai partigiani della pace francesi impegnati nella campagna contro gli esperimenti nucleari ed in particolare contro il progetto scoppio nel Sahara dell'atomica francese. Ecco il testo del telegramma: « Espriamoci la nostra fraterna solidarietà vostra coraggiosa e nobile lotta contro l'esplosione Sahara che minaccerebbe anche nostra popolazione. Il popolo di Curie sa che la grandezza della nazione non deriva dal possesso delle armi nucleari ma dall'utilizzazione della energia atomica per il benessere e il progresso dell'umanità ».

Il "Nobel", per la fisica all'italiano Emilio Segre?

Verrebbe premiato insieme al suo collega Owen Chamberlain



STOCOLMA, 24. - Secondo una indiscrezione pubblicata dal giornale della sera Aftonbladet (solitamente bene informato sull'attività dell'Accademia svedese), il premio Nobel per la fisica, che sarà assegnato lunedì dall'Accademia delle scienze, verrà attribuito agli scienziati americani Emilio Segre, di origine italiana, e Owen Chamberlain « per la loro scoperta dell'antiprotone fatta nel settembre 1955 all'università di California ». Segre fece parte, con Fermi, Arnoldi e Pontecorvo, del gruppo di giovani scienziati, nel laboratorio di fisica dell'università di Roma, studiarono per primi i problemi della disintegrazione del nucleo atomico. Egli è dunque uno dei pionieri della scienza nucleare, e la parte avuta nella scoperta dell'antiprotone lo mette all'avanguardia dei più recenti sviluppi delle conoscenze sull'anti-materia. Le leggi razziali fasciste costrinsero poi Segre, così come Fermi e Pontecorvo, ad emigrare. Emilio Segre, che ha 54 anni giunse nel 1938 negli USA, dove lavorò all'università di California e presso il centro di ricerche di Los Alamos, per la realizzazione della bomba atomica. Owen Chamberlain ha 49 anni ed è nato a San Francisco. Si laureò a Chicago nel 1949, dopo avere anche egli lavorato a Los Alamos. Nel 1950 si trasferì a Berkeley.

Per un nuovo balzo in avanti del P.C.I.

La Direzione del Partito ritiene necessario e conseguibile il raggiungimento di due milioni di iscritti

La campagna per il tesseramento e per il reclutamento al Pci per il 1960 è aperta. Le nostre organizzazioni, che l'imminente Comitato Centrale del partito chiamerà alla preparazione del IX Congresso nazionale, sono impegnate a procedere senza indugi nell'azione volta a rinnovare l'adesione degli iscritti e a conquistare nuovi militanti al partito che lotta, come avanguardia cosciente e organizzata della classe operaia e delle masse popolari, per un rinnovamento democratico e socialista dell'Italia e per il trionfo degli ideali comunisti. La campagna per il tesseramento e per il proselitismo al Pci si inizia in una situazione nuova, quando milioni di italiani sono spinti dai grandi avvenimenti internazionali e dalle vicende politiche del nostro Paese, a profondi ripensamenti e a coraggiose correzioni di vecchi e non giustificati giudizi. Appaiono ormai evidenti le menzogne che per anni hanno avvelenato l'animo di tanta parte del popolo, e gli ingannati si rivolgono sdegnati contro coloro che li hanno traditi con una campagna antisovietica e anticomunista che rivela il suo contenuto falso e reazionario. I fatti dimostrano che i comunisti combattono per la pace tra i popoli e per far avanzare l'umanità liberata dallo sfruttamento e dalla ignoranza, sulla via del progresso e del benessere. Mentre avanza, tra ostacoli e ritardi e contro la ostinata resistenza dei gruppi imperialisti più arrabbiati, il processo per giungere alla fine della guerra fredda e all'instaurazione tra i sistemi sociali e politici diversi di un regime di competizione pacifica, più rapido si compie nell'animo delle persone oneste e intelligenti un profondo mutamento, e si aprono le menti alla comprensione dei fatti nuovi e delle nuove prospettive di pace e di progresso che hanno provato, anche con le storiche conquiste della scienza sovietica, la superiorità del comunismo. Vanno cadendo, sotto la spinta dei fatti, le barriere delle prevenzioni anticomuniste, che hanno finora ostacolato milioni di lavoratori e di tutti i democratici. Una nuova possente spinta al progresso sociale e civile, contro le ostinate resistenze delle forze del monopolio, clericali e reazionarie, viene dal popolo che lavora, dalla classe operaia, dai contadini, dagli artigiani, dai commercianti, dagli impiegati, dagli intellettuali, da tutti gli italiani che sentono oggi imperiosa l'urgenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, per trarre l'Italia dalle attuali avvilenti condizioni di arretratezza e riportarla, col lavoro e colla istruzione assicurati per tutti, al passo della moderna civiltà. Spetta ai comunisti rispondere efficacemente e temporaneamente alle esigenze nuove di una situazione nuova, nella quale il Pci lotta per giungere alla formazione di una maggioranza democratica che possa esprimere una nuova direzione politica del Paese. Spetta ai comunisti rivolgersi oggi, con fiducia ed amicizia, ai lavoratori e a tutti gli italiani, anche agli avversari di ieri, per aiutarli a trarre dalla dolorosa esperienza vissuta le necessarie lezioni. Spetta ai comunisti spezzare per primi le barriere del risentimento e dei sospetti e stendere fraternalmente la mano ai lavoratori cattolici, a quelli socialisti democratici e repubblicani, e a quelli ingannati dai partiti di destra, a tutti gli italiani che vivono del loro lavoro, per ricercare assieme le condizioni di un'azione unitaria, per dare un corso nuovo alla politica italiana, e portare, finalmente, le forze del lavoro alla direzione dello Stato repubblicano. Spetta ai comunisti, con una paziente e larga opera di chiarificazione e di illustrazione dei loro ideali, convincere il più grande numero di uomini e di donne a prendere la tessera del nostro partito, per dare il loro contributo di fede e di lotta all'azione per il rinnovamento democratico e socialista del Paese, e per far trionfare anche in Italia gli ideali comunisti. La campagna per il tesseramento e per il proselitismo dovrà perciò essere iniziata e condotta dalle sezioni e dalle cellule con slancio e fiducia, nella piena coscienza che il partito deve compiere un balzo in avanti, politicamente e organizzativamente, e diventare più forte e più capace. Partendo, benché la campagna di tesseramento e reclutamento del 1959 si sia chiusa con 1.787.338 iscritti, pari al 98,3% dell'anno precedente, la Direzione del partito ritiene necessario e conseguibile il raggiungimento nel 1960 di due milioni di iscritti. L'obiettivo di conquistare agli ideali al programma dei comunisti, nel vivo delle battaglie sociali e delle lotte politiche, altri 200 mila italiani deve impegnare immediatamente i Comitati federali. E' loro compito, sulla base dell'esame critico della campagna dello scorso anno, prendere subito le misure organizzative atte a permettere una pronta convocazione delle assemblee di sezione e di cellula, per un rapido rinnovo delle tessere e, soprattutto, per una più ampia ed immediata opera di proselitismo. La campagna di proselitismo potrà svolgersi con successo solo nell'ambito di una intensificata iniziativa politica e propagandistica, e la